



Tavano (Euro&Promos)

«CHI STA LAVORANDO È UN VERO EROE»

Sono al lavoro a tutte le ore negli ospedali, negli uffici pubblici e nelle aziende, dove il coronavirus sta colpendo di più. Il personale di sanificazione opera affiancando medici ed infermieri, condividendone ansie e paure e dando sostegno alle persone in difficoltà. Il settore delle imprese di pulizie e dei servizi integrati rappresenta un mercato che, in Italia, conta oltre mezzo milione di



addetti ed un fatturato di oltre 20 miliardi di euro. Sul punto interviene Alberto Tavano Colussi, ad Euro&Promos: «I nostri collaboratori sono degli eroi - dice, che in queste drammatiche ore lottano, dando il proprio contributo, per mitigare la diffusione del coronavirus, garantendo la prosecuzione delle attività essenziali. Se, da una parte, ciò fa ricadere su di noi una notevole responsabilità, dall'altra, contribuire in questa lotta, ci riempie di orgoglio». Una battaglia, quella contro il Covid-19, che Euro&Promos specializzata nel cleaning, si è trovata a combattere fin da subito, da quando cioè in Italia si è iniziato a diffondere il virus.



SABATO 11 APRILE 2020
MESSAGGERO VENETO

PRIMO PIANO 3

L'emergenza in FVG

Regole condivise per essere pronti al "via" del 3 maggio

Confronto tra assessori, categorie economiche e sindacati
Linee guida per garantire la sicurezza nelle fabbriche

UDINE

La parola d'ordine è "graduati" abbinata ad un'altra che è imperativa: "sicurezza". Due termini che devono guidare la ripartenza dell'economia anche in Friuli Venezia Giulia per evitare che i progressi - che pure ci sono - nell'affrontare l'emergenza sanitaria, vengano azzerati. Di questo si è discusso in una videoconferenza tra il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, gli assessori Emidio Bini, Alessia Rosolen e Stefano Zannier, con i vertici di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danielli, di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, i segretari di Cgil Cisl e Uil William Pezzetta, Alberto Monticco e Giacinto Menis, il presidente di Confapi Massimo Panicia, il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tizatti, il presidente di Ance Fvg Roberto Contessi.

Ad aprire i lavori l'assessore Riccardi per il quale «è opportuno intraprendere un percorso di riapertura graduale delle attività produttive purché ci sia un calcolo del ri-

schio e un'adeguata rete di protezione e di prevenzione sanitaria, altrimenti il pericolo è quello di disperdere tutto quello fatto con grandi sacrifici finora, fermo restando che la decisione dipenderà dal Governo nazionale e non dalla Regione». In sostanza la cosiddetta "Fase 2" dovrà prevedere di venire avviata garantendo la sicurezza pubblica e dei lavoratori, e la ripartenza non potrà che avvenire - nel rispetto di rigidi protocolli validati dal comitato medico scientifico».

Ora in Friuli Venezia Giulia è obiettivo delle organizzazioni sindacali definire un protocollo regionale che sarà il punto di riferimento per la ripartenza. «Crediamo, dopo le precedenti decisioni del Governo - spiega William Pezzetta, segretario della Cgil - che la ripartenza probabilmente avverrà per settori, iniziando dalle attività meno a rischio, a partire dal 3 maggio. Capiamo l'esigenza delle categorie economiche che premono per riaprire, e che il tema dell'economia è fondamentale, ma anche la salute delle persone, dei lavoratori e delle

famiglie, è cruciale. Come ha ribadito l'assessore Riccardi, non siamo fuori dall'emergenza, e non è pensabile limitare le azioni finalizzate alla salute dei lavoratori solo alle fabbriche ma bisognerà pensare anche ai trasporti per evitare situazioni favorevoli ai possibili contagi».

Quindi no a fughe in avanti incontrollate e sì a un protocollo definito tra le parti dentro un "cappello" regionale - ancora Pezzetta - che preveda anche l'istituzione di un osservatorio che sia punto di riferimento per le attività produttive».

Il primo protocollo per la sicurezza, siglato a metà marzo, è stato un punto di partenza importante che ha anche funzionato, «ma lo ha fatto in maniera efficace nelle realtà più strutturate. Il nostro tessuto produttivo è composto per la stragrande maggioranza da piccole e piccolissime aziende nelle quali c'è la necessità di poter accedere a competenze specifiche e nelle quali c'è anche la necessità di vigilare. Per questo - prosegue Pezzetta - abbiamo proposto l'istituzione di rappresen-



Una seduta della Giunta regionale con, al centro, il Governatore Fedriga

tanze sindacali di sito e di territorio, appositamente formate, che possano essere sia di supporto che di verifica».

Il protocollo a cui sta lavorando la stessa Regione deve prevedere un metodo, valido per tutti, le modalità per rendere reale la sicurezza dei lavoratori, e deve essere adattabile a tutte le realtà di qualsiasi dimensione. E ovviamente il protocollo sarà utile anche in questa fase in cui molte sono le aziende che hanno chiesto alle prefetture l'autorizza-

zione a riaprire.

«Il protocollo - aggiunge Alberto Monticco, segretario della Cisl Fvg - è evidentemente finalizzato a garantire la salute dei lavoratori, ma per estensione va a tutela dell'intera collettività, perché tutelando chi sta in azienda proteggiamo l'azienda stessa e le famiglie. Quindi la prevenzione nei luoghi di lavoro diventa prevenzione anche all'esterno. Abbiamo anche intenzione di coinvolgere il mondo scientifico per cercare di at-

tuare tutte le misure necessarie ad agevolare anche i percorsi, oltre all'attività nelle aziende. Personalmente guardo con ottimismo alla possibilità di trovare un percorso condiviso che ci guidi verso la ripartenza evitando di mettere a rischio i risultati che si sono raggiunti nella lotta all'epidemia da coronavirus».

Già inserito in agenda per la prossima settimana un nuovo incontro tra Regione e partiti sociali. —

FOTOGRAFIA: MESSAGGERO

Agricoltura

OK AL PROGRAMMA CONTRO LA CRISI

«Garantire con la massima rapidità al sistema produttivo agricolo e agroalimentare regionale misure di sostegno e di aiuto erogate con condizioni e limiti più favorevoli rispetto a quelli ordinariamente previsti dalle normative nazionali e comunitarie». Così l'assessore Stefano Zannier spiegando i contenuti del programma "Anticrisi Covid-19". Prevede concessioni fino a 800 mila euro per le imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, fino a 100 mila per le aziende della produzione primaria e fino a 120 mila euro per le realtà che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura. I finanziamenti agevolati prevedono quote da un minimo di 10 mila euro fino a un massimo di 500 mila. Ulteriori agevolazioni sono previste per anticipare il valore commerciale dei prodotti agricoli con finanziamenti fino a 300 mila euro, per le imprese con fatturato inferiore a un milione, fino a 500 mila, per le imprese con fatturato compreso tra un milione e 2,5 milioni di euro e fino a 800 mila euro, per le imprese con fatturato superiore.



Di Bert e Morandini (Progetto Fvg)

«FERIE IN REGIONE E SCONTO SUL 730»

«Passa le tue ferie in Friuli Venezia Giulia e avrai uno sconto sulla prossima dichiarazione dei redditi». Potrebbe essere riassunta così l'idea che i consiglieri regionali Mauro Di Bert ed Edy Morandini (Progetto Fvg), lanciano come incentivo e ripartenza del settore turistico regionale, messo a dura prova dall'emergenza sanitaria in corso. La proposta è quella di consentire a tutti quei turisti - persone fisiche residenti in Italia - che soggiogheranno in una località del Friuli Venezia Giulia, di poter mettere in detrazione, con parametri da decidere in un apposito regolamento, il costo della vacanza nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno. «Ci rendiamo conto che non è un percorso semplice, in quanto la materia fiscale non compete alla Regione e ci vuole un coinvolgimento diretto del Governo - è l'analisi di Di Bert e Morandini - però una simile agevolazione potrebbe rappresentare, dopo questo stop obbligato, davvero un'opportunità per la ripartenza di tutte quelle attività in qualche modo collegate al turismo».



Tavano (Euro&Promos)

«CHI STA LAVORANDO È UN VERO EROE»

Sono al lavoro a tutte le ore negli ospedali, negli uffici pubblici e nelle aziende, dove il coronavirus sta colpendo di più. Il personale di sanificazione opera affiancando medici ed infermieri, condividendo ansie e paure e dando sostegno alle persone in difficoltà. Il settore delle imprese di pulizie e dei servizi integrati rappresenta un mercato che, in Italia, conta oltre mezzo milione di addetti ed un fatturato di oltre 20 miliardi di euro. Sul punto interviene Alberto Tavano Colussi, ad Euro&Promos: «I nostri collaboratori sono degli eroi - dice, che in queste drammatiche ore lottano, dando il proprio contributo, per mitigare la diffusione del coronavirus, garantendo la prosecuzione delle attività essenziali. Se, da una parte, ciò fa ricadere su di noi una notevole responsabilità, dall'altra, contribuire in questa lotta, ci riempie di orgoglio». Una battaglia, quella contro il Covid-19, che Euro&Promos specializzata nel cleaning, si è trovata a combattere fin da subito, da quando cioè in Italia si è iniziato a diffondere il virus.

